



to fondato su una paziente catalogazione e valutazione di materiale acustico: le parlate registrate in presa diretta nei quattro centri di Pisa, Livorno, Cascina e Cecina. È caratterizzato, inoltre, da una scrupolosa indagine filologica sulla cosiddetta lingua dalle sette vocali toniche, e sulle implicazioni fonetiche che ne derivano, a cominciare dal fenomeno dell'abbassamento vocalico. Infine, come ogni ricerca completa, la monografia offre al lettore un ricco *excursus* che va dagli aspetti sociali e demografici del territorio considerato, fino alla letteratura dialettale "minore". Un viaggio non solo utile, ma necessario per comprendere appieno gli elementi che, nel tempo, hanno accostato e insieme allontanato le identità culturali e linguistiche di Pisa e Livorno.

[Quaderni della Labronica n. 81]

© Comune di Livorno

© Edizioni dell'Orso S.r.l.



bibliografiche, elaborate con attenta cura da parte della autrice, vengono illustrati i testi a stampa ed i manoscritti del "Fondo Guerrazzi" della Biblioteca stessa. Interessante per approfondire un aspetto meno noto di Guerrazzi, quello appunto di scrittore, il volume mette in evidenza anche il forte interesse ed impegno con cui seguiva le fasi di impostazione tipografico-editoriale delle proprie opere. [Quaderni della Labronica n. 80]



CONSERVAZIONE E CATALOGAZIONE DI CARTEGGI. METODOLOGIE E TECNOLOGIE A CONFRONTO. Atti del Convegno

Il volume, che raccoglie e riordina i contributi presentati da illustri personalità nel campo della biblioteconomia in occasione del Convegno tenuto a Livorno nel maggio 2001 presso la Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi", sede Bottini dell'Olio, rappresenta una ampia e dettagliata rassegna sui diversi progetti in atto per la catalogazione e valorizzazione delle raccolte di carteggi, autografi moderni e contemporanei, testimoniando anche i diversi approcci metodologici e la varietà delle soluzioni tecnologiche adottate. [Quaderni della Labronica n. 79]

IL "BANCO DI DOMENICO". Manoscritti ed edizioni nel Fondo Guerrazzi della Biblioteca Labronica di Chiara Biagioli

Publicato in occasione del bicentenario della nascita di Francesco Domenico Guerrazzi, esponente politico di primo piano nella storia del Risorgimento italiano, scrittore, avvocato e polemista, cui la Biblioteca Labronica è intitolata, il volume ripercorre la storia editoriale della prolifica produzione letteraria del Guerrazzi; in particolare, attraverso ricche schede



IL VOCALISMO TONICO DELL'AREA PISANA E LIVORNESE ASPETTI STORICI, PERCETTIVI, ACUSTICI di Silvia Calamai

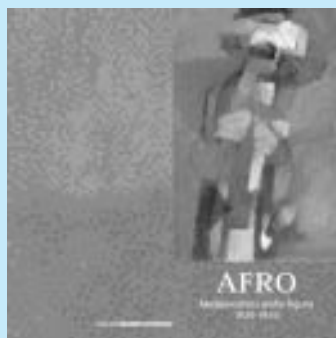
Varietà distinte o identico sostrato linguistico e fonetico? Non è questo l'unico dubbio metodico che sottende il lavoro di Silvia Calamai, frutto di una complessa, puntuale analisi sul rapporto tra la parlata pisana e quella livornese. L'autrice, ricercatrice presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, affronta il problema adottando punti di vista molteplici, attraverso un impianto comparativo delle realtà dialettali. L'approccio, infatti, è dichiaratamente interdisciplinare. È sperimentale, secondo i criteri del procedimento scientifico, in quan-

OMAGGIO A SABATINO LOPEZ di Paola Daniela Giovannelli, Guido Lopez, Alessandra Stoppa

Commediografo di livello internazionale, critico teatrale, collaboratore a diverse riviste e giornali, scrittore di novelle, profondo conoscitore e Professore di letteratura, Sabatino Lopez è stato senz'altro uno dei personaggi più importanti della storia culturale di Livorno e, più in generale, un acuto interprete della cultura italiana tra fine Ottocento e prima metà del Novecento.

Recentemente, al nome di Lopez è stata dedicata una sala di consultazione nella Biblioteca Labronica a Villa Fabbriotti. E alla Sua vita, all'opera e all'attività di bibliofilo, è dedicato anche questo nuovo numero dei «Quaderni della Labronica», con un interessante saggio di Paola Daniela Giovannelli; un profilo biografico scritto da Guido Lopez, che alla Labronica ha destinato una parte consistente della biblioteca del padre Sabatino; e un articolo di Alessandra Stoppa sul fondo Lopez.

[Quaderni della Labronica n. 82]



AFRO
METAMORFOSI DELLA FIGURA
1935-1955
a cura di Renato Miracco

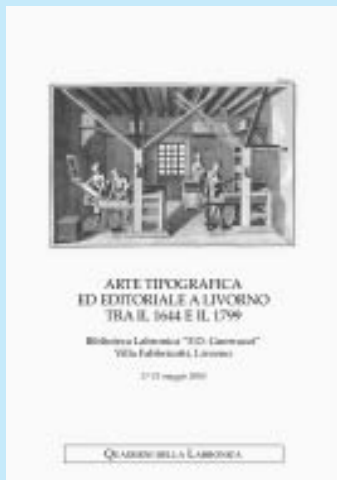
Seguendo una traccia storica e concettuale, il catalogo dell'omonima mostra allestita presso I Granai di Villa Mimbelli, nuovo spazio espositivo restaurato dall'Amministrazione Comunale di Livorno e destinato ad ospitare le temporanee del Museo Fattori, ripercorre le linee essenziali e profonde dell'estetica di Afro Basaldella, poliedrico pittore vissuto a cavallo del Novecento.

Nelle pagine centrali del catalogo, una selezionata antologia di opere, create tra il 1935 e il 1955, raccoglie dipinti, acquarelli, tempere e disegni. Illuminate da un saggio del curatore e da una preziosa silloge di documenti critici, alcuni scritti dallo stesso Afro, le illustrazioni fotografiche guidano il lettore-osservatore attraverso componimenti cromatici, geometrici ed armonici. Così come armonica è l'ispirazione dell'artista friulano, sospesa in un limbo di realismo, cubismo e astrattismo, ma aldilà di ogni superficiale classificazione di genere. Una poetica pittorica sempre in tensione, tra rappresentazione del presente ed evanescenza della memoria, concretezza e sogno, materia e fluidità.

© 2005 Comune di Livorno
© Edizioni Gabriele Mazzotta
© Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno
ISBN 88-202-1750-3

ARTE TIPOGRAFICA ED EDITORIALE A LIVORNO TRA IL 1644 E IL 1799

In occasione della manifestazione "Livorno città del libro", organizzata nell'ambito della "VII Settimana della Cultura" indetta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la Collana editoriale della Biblioteca presenta il catalogo illustrato della mostra temporanea sull'Editoria livornese del Settecento, tenutasi negli spazi di Villa Fabbriotti dal 17 al 22 maggio 2005. Il Quaderno, insieme ad una breve ma accurata introduzione storica di Cristina Luschi sull'attività delle tipografie cittadine durante l'*Ancien Régime*, raccoglie diverse fotografie di copertine e frontespizi antichi. Sono i preziosissimi testi della



Collezione della Labronica, qui catalogati meticolosamente, riportando, a lato di ogni illustrazione, titoli e data di pubblicazione insieme al nome dell'autore, dell'editore e della stamperia. Scopriamo, così, pubblicazioni assai rare di opere immortali, quali l'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alambert, e *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria. Ma anche libri meno noti, eppure indispensabili per ricostruire, a posteriori, gli sforzi produttivi delle tipografie livornesi, vere fucine culturali dell'epoca.

La seconda sezione del Quaderno è dedicata alla descrizione bibliografica di alcuni testi in lingua ebraica, appartenenti a due collezioni private. Tra i tanti, troviamo delle antologie di preghiere per il giorno di kippur e i libri sulla Torah, pubblicati da editori livornesi, ebraici e non.

[Quaderni della Labronica n. 83]

COMUNE DI LIVORNO
GUIDA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2005

In collaborazione con «Il Sole 24 ORE»
Testi di Luca Bisio, Marco Bertocchi, Patrizia Santoro

C'è un momento, nell'attività di un mandato amministrativo, nel quale le direttive etiche e politiche si realizzano in prassi, in atti concreti finalizzati al raggiungimento di obiettivi precisi.

Questa fase, cruciale nel rapporto tra cittadini e Comune, è la stesura del Bilancio, strumento essenziale per calibrare gli equilibri economici e sociali all'interno di una collettività.

Regolare, monitorare la contabilità finanziaria dell'Amministrazione pubblica, significa creare le basi per lo sviluppo di una città. Nella stessa linea, redigere e pubblicare una guida al Bilancio significa garantire ai cittadini un controllo sistematico delle entrate e delle spese pubbliche, una verifica puntuale e immediata. A questi obiettivi è destinata la guida al Bilancio del Comune di Livorno, e ad un'utenza sempre più attenta e allargata, che partecipa attivamente alle dinamiche del territorio in cui vive ed opera.



© Comune di Livorno
© Il Sole 24 Ore

TRATTATO SULL'ASTROLABIO di Andalò di Negro

Tra i tesori custoditi dalla Biblioteca Labronica "F. D. Guerrazzi" figura il prezioso manoscritto *Trattato sull'Astrolabio* del nobiluomo genovese Andalò (o Andalone) di Negro, vissuto tra il 1271 e il 1334, grande viaggiatore ed esperto di astronomia, cosmografia, medicina ed astrologia, la cui prima edizione fu stampata a Ferrara nel 1475. Il "Trattato", suddiviso in tre parti, in uno stile semplice e conciso connesso alle finalità didattiche del testo, illustra le questioni relative alla costruzione e all'uso dell'astrolabio. La pubblicazione, curata da Paolo Edoardo Fornaciari e Ornella Pompeo Faracovi, propone la trascrizione del testo originale latino e la traduzione italiana, i saggi introduttivi, e alcune suggestive immagini di antichi astrolabi, pubblicate su gentile concessione dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze.

© Comune di Livorno

